

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Un anno 10
Sestrate 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione postale 10
Anno 10
Sestrate 5
Trimestre 3
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 5

LA LEZIONE DI LODI

Nella riunione dei fidati tenuti a Lodi non si sono, scrive la *Gazzetta Piemontese*, solamente votate le conclusioni del presidente Raminoli sul credito agrario, sui fondi delle Opere pie e sulla istituzione dei proventi; per cui si è appreso, solamente, le ragioni per cui si domandava la abolizione della tassa di ricchezza mobile sui contratti di locazione e la riduzione delle spese pubbliche per poter alleviare le tasse gravanti sull'agricoltura.

No; all'adunanza di Lodi si discusse molto, si sentirono parole aspre, voci alte e sdegnose. All'adunanza di Lodi si sono denudati sintomi di un male grave.

Il dubbio che noi ripetiamo qui è: "Dissensi degli onori, Guai a Plebano. Non sono oratori buoni. L'on. Plebano, specialmente, da un pezzo è nelle file dei cosiddetti rivisti della Camera, che battono il chiodo delle economie. Quindi i lettori possono immaginarsi la disparta e le argomentazioni di lui e del suo collega, Lodi."

La discussione in breve. L'agricoltura è in pessimo stato e vuol essere tirata su; essa è troppo aggravata di tasse. Mentre la produzione delle terre è valutata in 1000 milioni, oltre a 800 milioni sono confiscati dallo Stato; così un terzo del prodotto va in tasse. Ed è enorme. Conviene ridurre queste imposte, epperò conviene ridurre le esenzioni delle pubbliche spese.

Un di si spendevano 185 milioni per la guerra, e bastavano; oggi si spendono 205 milioni, e non bastano; e si hanno 1800 uomini di meno sotto le armi. Bisogna tornare all'antico. Bisogna economizzare almeno 40 milioni sulle spese di guerra; e marina; e poi levare due milioni dalla tassa fondiaria, che fa un minore introito di 25 milioni; levare la tassa di ricchezza mobile sui contratti agricoli, che fanno altri 12 milioni; e scemar il prezzo del sale da 65 a 40 centesimi, lo che vuol dire risparmiare ad altri 12 milioni. In complesso, ridurre di 40 milioni le tasse suddette.

La proposta era bella ed appetitosa, e l'assemblea di Lodi certamente l'approvò, ma, prima di approvarla, disse tali verità ed esprime tali convinzioni che val la pena ustarle.

— Ah sì, cominciò a dire qualcuno, quando vengono da noi i deputati fanno le grandi belle promesse, e poi alla Camera le dimenticano!

— Le economie? Ma se i deputati non pagano fatti che per votare le spese!

— Si spese troppo in ferrovie inutili che non rendono il carbone consumato! — Ma chi le ha votate quelle ferrovie, se non i deputati? Avete un bel dire: sono gli elettori che le chiedono! ma se la vostra coscienza vi detta che tornano a spreco e a danno, spiegatele prima a tempo, e non fate promesse contro coscienza.

E, crescendo l'ardore delle rampogne e delle recriminazioni, montando mano mano la marea, se ne dissero e se ne sentirono di ogni fatta.

Che promettere economie è promettere l'impossibile; nessuno ci creda.

Che ci vogliam rimedi pronti, prontamente efficaci; e la riduzione delle tasse e simili bazzecole son piumicelli caldi, rimedi alla fugga, se pur son rimedi. Ci vogliono buoni dazi protettori, e subito.

Che si crede che non vi sia una questione agraria, una questione irlandese in Italia? Per Dio, se c'è! Cieco chi non la vede.

I fidati italiani son gente buona e amante delle istituzioni; ma, quando le istituzioni non salvan la vita e lascian morir di fame, bisogna pure che la pazienza scoppi, e, se ciò avviene, lo scoppio è fuori delle istituzioni.

Il dissenso è andato anche più a fondo.

— Voi deputati, facendovi vedere in mezzo a noi, parete che annunziaste che siamo alla vigilia delle elezioni; vedendovi fra noi, ci pare di assistere a un giro elettorale. Avete tempo: ci state in seggio ancora voi per due anni; ma poi, ma poi... Vedremo poi!

Il tono addeceva sempre, e gli a dire contro il governo e i governanti; fino ad accennare che, quando vanno fra gli elettori campanoli, tutti si spacciano per agricoltori; Depretis poi primo fra la bufera! Fino a dire che le visite ai colerosi sono belle, buone e generose, ma ci son altre visite da fare: — alle campagne fra gli operai agricoltori che muoiono di fame peggio che di colera.

Questo fu in qualche momento il linguaggio dell'adunanza di Lodi.

La maggioranza non conchiuse come volevano i fatti oratori; ma i fatti oratori ebbero applausi ogni volta che gridarono alla miseria crescente e all'insipienza improvvisa del Governo e del Parlamento.

E qui sta la lezione maggiore.

Gli undici deputati che sono intervenuti baldanzosamente e che coraggiosamente hanno assistito a tutta la riunione di Lodi, possono ben rendersi interprete presso i 490 loro colleghi; essi possono ben dire, in Parlamento: — Signori, è ora di cambiare strada, o non ci si crede più; il nostro parlamentarismo nelle campagne è ormai sfatato; questo numero della Moda? Non c'era altro persona all'osteria?

— Signora, rispose Rousselet forzato ne' suoi ultimi trinceramenti, è erculeo dei giovani che stavano mangiando, dei quali l'uno aveva, con riverenza parlando, una barba più né meno lunga di quella d'un baccò. La signora perdoni se mi prendo licenza di profondere espressioni così volgari ma ciò accade perché la signora vuol saper tutto.

— E l'altro?

— L'altro aveva la faccia rasa come lor signore od io possiamo averla. Marche particolari, nessuna. E quest'ultimo che teneva il giornale mentre il suo camerata dai mustacchi fumava davanti la porta.

La signora di Bergenheim non spines più oltre il suo interrogatorio e si parve meditare. Gli occhi fermi sul numero della Moda, sembrava studiassero ogni linea dello schizzo che vi era stato disegnato, come se avesse sperato di trovare finalmente la rivelazione del mistero. La sua respirazione irregolare, l'agitazione ognor più vivace che colorava la bianchezza abituale della sua faccia, avrebbero segnalato ad un occhio osservatore una di quelle tempeste dell'anima, la cui manifestazione fisica rischiarava i sintomi della febbre. Il pallido fiore d'inverno morente sotto la neve, aveva improvvisamente sollevata la corolla e rivegeva i più vaghi colori; la malinconia contro la quale la giovane donna si dibatteva invano, era scomparsa, e per un istante, in quell'organizzazione delicata, gradatamente in-

nessuna fiducia in noi, nessunissima nel Governo che noi assistiamo. Provvediamo a tempo, non solo per noi, ma per le istituzioni e per il Paese!

Ebbene, questo avviso se lo sentano ripetere tutti; noi apposta lo stampiamo oggi a grossi caratteri e lo ridiremo sempre.

La riunione di Lodi, le accuse al parlamentarismo, la ripulenza stessa di certi linguaggi erano un grande e severo insegnamento a un avviso. Peggio per chi non l'ascolta.

Hoc opus hic labor

(Continuazione e fine).

Fa pure un discorso, accolto da generali rumori di Bruscetti, e quindi si leva il ministro dei lavori pubblici, Alfredo Baccarini e pronunzia un discorso che dovette suonare amaro ai visceri liberali d'Agostino Depretis e al ministerialismo inespugnabile di Marco Minghetti e Ruggero Bonghi.

Grande delusione dell'imperioso dovere manifestato dal Baccarini, dal quale speravano tutti udire liberali parole e invece si strinse alle anche d'Agostino Depretis. Fin d'allora uomo morto, l'on. Baccarini.

Giuseppe Zanardelli pronunzia uno spendido discorso, ascoltato da tutti attentissimamente, pure si notò che il patriota bresciano non fu, come il Baccarini, così decisamente avverso al trasformismo. Certo, Giuseppe Zanardelli non giudicò necessaria una dichiarazione di fede, mentre da tutti è nota.

Per tagliar corto sulla accademica della sinistra o non sinistra sostenuta del Depretis, l'on. Miceli presentò un ordine del giorno col quale domanda poco, domanda che la Sinistra dichiarò d'essere viva. Ma all'on. Depretis non piace e dunque basta.

Per appello nominale, l'ordine del giorno Miceli ebbe 54 sì, 301 no e 55 astenuti.

Il voto di fiducia proposto dal solito Breole ottenne 348 sì, 29 no e 5 astenuti.

Così l'*Hoc opus hic labor* è terminato e da questa lunga esposizione di fatti, spero che i lettori si saran fatto un giusto concetto di quel che dovrebbe essere un governo liberale e di quel che sia lo stringimento dei freni.

Fors' non andrà a lungo che si potrà tornare sull'argomento o cioè quando la minacciosa chiusura della sessione o il profetizzato scioglimento della Camera, saranno un fatto compiuto.

Ringrazio intanto quei lettori che avranno avuto la longanime benevolenza di seguirmi fin qui e spero di ritrovarli altrettanto benivoli quando l'occasione mi si ripresenterà.

G. F.

Un proclama Chinese

Ecco il proclama del vice-re di Canton, Pen-Yu-Lin, generale in capo, e degli alti-commissari imperiali, in risposta al bombardamento di Fong-sou e del blocco impotente di Formosa da parte dei francesi:

«A tutti gli abitanti del littorale del Nord e del Sud, a tutti i pescatori, artigiani e commercianti, e a tutti i cinesi nell'Annam (occupato dai francesi), a Saigon (id.), a Singapore e a Penang (sotto il dominio inglese).

«Voi sapete che i francesi ci hanno ingiustamente aggrediti, e che han fatto tanto male sul territorio cinese che gli abitanti del cielo ne gemono. Per ciò, se uomini leali e giusti hanno in animo di servire il loro paese, lasciateli apparecchiare bastimenti, e comprare armi e munizioni per armarli. Lasciateli andare nell'Annam, nel Fokien e nel Quang-Fuoc, per combattere i francesi, affinché il nemico sia assalito di fronte e alle spalle. Lasciateli fare, e se vogliono arruolarsi come soldati tra i francesi, colgono il momento opportuno per bruciare le navi o mettere il fuoco alle polveri; travestiti da operai, ne distruggano le macchine; s'arruolino come piloti per dirigerne i bastimenti contro gli scogli in perditione; oppure li uccidano attesando i cibi e le bevande; o finalmente ingannino il nemico con false informazioni, lo conducano in un'imboscata e attendano a spiarne le mosse per darne avviso ai funzionari cinesi.

«Tutti coloro che riusciranno, riceveranno, dopo inchiesta, lo meritate ricompense, e il vice-re, in seguito, od il fust della provincia, indizzerà un memoriale al trono per chiedere ricompense imperiali in favore di coloro che avranno inflitta ai francesi qualche perdita; tutte le loro spese saranno rimborsate dal tesoro imperiale.

«Se qualche capo-banda prenderà Saigon, Hanoi o Hai-fong, sarà investito d'un titolo ereditario. Questo ricompense sono promesse dagli alti-commissari, dal

vice-re e dal fust, i quali manterranno la loro parola.

Questo selvaggio proclama è vivamente stimolato dai fogli inglesi che si stampano in China, i quali dichiarano che un governo che autorizza tali pubblicazioni non dovrebbe essere mai trattato da pari a pari dai paesi civili. Sventuratamente, licenziali in tal modo agli atti più nefandi di perfidia e di crudeltà, i cinesi delle infime classi, già perduti e crudeli per educazione, per razza e per odio profondo contro gli europei, asseguiranno quelle istruzioni, ad onta di qualsiasi osservazione di governi civilizzati, con la pazienza e dissimulazione feroce che formano la base del loro carattere politico.

Del biasimo o dell'approvazione delle altre nazioni non hanno giammai curato; e tanto meno si possono commuovere dei rimproveri della stampa inglese, in quanto che sono appunto gli inglesi che più specialmente li provvedono sottomano d'armi e di polvere da guerra.

Nostra corrispondenza

Il Comizio di Milano.

Il chiarissimo avv. dott. Antonio Galateo, ben noto tra noi quale oratore che raccolse più e più volte applausi e meriti apparsi, ci scrive la seguente sul Comizio di Milano di ieri, che sarà senza dubbio accolta col massimo interesse dai nostri lettori.

Milano, 23 novembre 1884.

Ritorno in questo istante dallo splendido comizio del Castelli.

La rappresentanza del giornale il *Friuli* di cui Ella, on. signor direttore, mi ha tanto cortesemente onorato, e che è ben naturale io accettassi con entusiasmo, mi ha imposto il dovere della massima attenzione, per cui potrei a memoria riprodurre nella presente relazione tutte le circostanze più dettagliate, così come il sunto dei vari discorsi che furono pronunziati in questa solenne adunanza di popolo.

Ma il tempo stringe e se io non approfittassi dei minuti per mandarle le prime notizie, sarei probabilmente precorso dai giornali di qui che saranno domani colmi dei più dettagliati resoconti del Comizio.

Il limite però a raccogliere le impressioni mie più vive comunicandole all'ottimo ed amico *Friuli* in forma di semplici appunti.

Alla una pomeridiana il vasto recinto maresco del Teatro Castelli, pre-

— Madamigella Alina, non l'ignoro del tutto, rispose il paesano con un sorriso grazioso quanto gli era possibile, mentre cercava rimettersi a perpendicolo sulle gambe.

— Non abbiamo più bisogno di voi, Rousselet, disse madamigella de Corandeuil. Chiudete la porta, sortendo.

Allorché fu obbedita, la vecchia zitella si rivolse con un cipiglio da inquisitore ad Alina che continuava a ballare in mezzo alla sala e corse a prender le mani della cognata per costringerla a dividere la sua gioia infantile.

— Madamigella, disse in tuono severo; è costume al Sacro-Cuore d'entrare in una sala senza salutare le persone che vi si trovano, e salutando come una forestiera? Cosa che non si si permettersi nemmeno presso contadini.

Alina si fermò subito, arretrando; invece di rispondere s'inchinò per carezzare il capo, sapendo come Rousselet che quello era l'espedito il più efficace per ammansare la sua padrona. Questa volta l'effetto fu però contrario.

— Non toccate Costanza, vi prego, gridò la vecchia come se avesse veduto un pugnale in atto di fruire sopra l'oggetto delle sue tenerezze, non insudiciate quella povera bestia. Che orrore avete alle dita? Sortite forsù da una fabbrica d'indaco?

La giovane collegiale vie più arrisando, guardò le sue belle mani un po' macchiate, ed estratto dall'abito un moccichino ricamato si fece a nettarle.

(Continua)

8 APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Se madamigella avesse percorso la strada colla mia vettura, ella saprebbe che è d'una lunghezza, poco esaltante. Mi era dunque fermato alla Donna senza testa per lavare la polvere del mio fazzoletto. Nel frattempo, madamigella Regina, figlia della padrona dell'osteria, signora Gobillot, — e lor signora la conosco bene essendosi fermata alla Falconeria nel requir da Parigi — madamigella Regina mi domandò permesso di guardare il giornale giallo, dove ci sono signori e signore vestiti dalle feste; e io accodiciassi; ella mi disse che era soltanto per vedere le mode e per sapere quali novità ci fossero, alla capitale. In fatto di guffe, abiti ed altri enei; vanità di doppie.

Madamigella de Corandeuil si rovesciò sulla sua poltrona abbandonandosi ad un accesso d'ilarità non sempre concessa dal suo rigido umore.

Madamigella Gobillot che legge la Moda — che s'occupa di cuffie, scialli e casimiri? Clemenza, che ne dite? Vedrete che ella farà venire dei cappelli d'Herbauil. Ah! graziosa! ecco ciò che si chiama il sedolo della fioc!

— Madamigella Gobillot, disse Clemenza, guardando il vecchio paesano attentamente, fu la sola che guardasse

pidita da due mesi, la forza giovanile si ridestava ardente e vivace; e là dove pareva imminente un languore vicino al maremo, una sovrabbondanza di vita stava forse per produrre pericolosi opposti.

Un piccolo uccello sormontato d'una corona, il tutto mal disegnato, tale era il talismano bizzarro che aveva suscitato quel cambiamento di scena.

— Quelli sono dei viaggiatori di commercio, disse la vecchia zia, che aveva sempre la pretesione d'indovinare tutto; l'un d'essi, senza dubbio, leggendo sulla copertina il nome ben conosciuto di Bergenheim, avrà trovato a proposito di disegnargli l'animale in questione. Hanno risuonato in generale una sì completa educazione questi signori dell'industria! Ma è un dare al caso più importanza di quanto ai meriti.

Leonardo Rousselet, continuò madamigella de Corandeuil alzando la voce come un presidente di corte d'assise che pronunzia il suo riassunto, voi faceste molto male lasciando sorridere dalle vostre mani un oggetto all'indirizzo del vostro padrone. Per questa volta vi si si scusa, ma v'interesso ad essere in avvenire più esatto; quando passerete davanti l'osteria della signora Gobillot, dite da parte mia a madamigella sua figlia che, se ha desiderio di leggere la Moda, l'ufficio di questa rivista trovasi in via Helder N. 25; io sarò lieta di procurare un abbonato ad uno dei nostri giornali. Potete ritirarvi.

Senza farsi ripetere l'invito, Rousselet si mise in moto a ritroso, come

un ambasciatore all'uscire da un'udienza reale, scortato da Costanza qual maestro di cerimonie. Non avendo così alla cieca ben calcolata la distanza, urtò colle spalle la porta che s'aprì d'un colpo, mentre un'altra persona, estremamente vivace nell'entrare in quel mentre a grande velocità lo fece girare intorno a sé stesso.

Era una ragazza molto giovane, piuttosto piccola, ma la cui forma già completamente sviluppata presagivano per l'avvenire una leggera tendenza alla grassazza. Confrontandone il sembiante caratteristico coi vecchi ritratti della sala, ella apparteneva alla famiglia dei Bergenheim; vestiva un abito di color oscuro a lungo strascico, come se fosse stata pronta per montare a cavallo. Un cappello di feltro grigio appoggiato sull'orecchio destro lasciava scoperto dal lato sinistro un gran ciuffo di capelli di un biondo vivo e brillante molto arciati. Quella pettinatura e il velo verde che ondeggiava ad ogni movimento come la criniera d'un elmo, davano un'aria singolarmente nobile al volto piacevole della gentile amazzone, che a guisa di lancia brandiva una stecca da bigliardo.

— Clemenza, gridò con una petulanza incomparabile, ho battuto Cristiano; ho fatto la rossa, la bianca e poi la carambola; vinto quatta la linea. Madamigella ha vinto due partite a Cristiano; mi pare che ciò sia molto; non mi dà più che diciotto punti alla partita semplice. Paga Rousselet, ho battuto Cristiano; Sapete giocare al bigliardo?

sentava uno spettacolo imponente, platea, palchi, galleria, tutto stipato di pubblico. Il palcoscenico riservato alle principali rappresentanze e ai deputati era pur esso rigurgitante.

Oltre venti deputati erano presenti. Erano rappresentate oltre cento Associazioni. Così pure molti giornali, di cui fu letto il nome, primo fra essi il Friuli.

L'onorevole Marcora presentatosi alla presidenza, e a brevi tratti delineò la questione a trattarsi, raccomandando la massima serietà di discussione perché l'adunanza risulti una gagliarda e poderosa protesta contro il governo-bacco.

Oggi quindi la presidenza all'on. Baccarini.

Qual sorge un incidente pur troppo preveduto.

Un popolano chiede la parola per una mozione d'ordine e invocando la sovranità dell'assemblea vuole la parola libera a tutti, quelli che l'avranno chiesta durante la adunanza, dichiarando inviolabile le inserzioni anteriori.

La gran maggioranza del Comitato soffoca sotto le disapprovazioni la voce dell'oratore.

Una minoranza tumultuosa lo appoggia con un frastuono che diventa assordante.

Marcora fa per riprendere la presidenza, ma la sua voce è coperta. Si avvanza allora l'on. Cavallotti. Il pubblico applaude. Si fa silenzio.

Cavallotti chiede che per rispetto appunto al principio della sovranità della assemblea ed anche a quello dell'ospitalità, si lasci ascoltare l'on. Baccarini e si lasci del pari parlare gli oratori già iscritti, dopo i quali a tutti dovrà esser libera la parola.

Il prestigio di Cavallotti si impone alla Assemblea e si ottiene il silenzio più religioso.

L'on. Baccarini imprende verso l'una e tre quarti il suo dire con un eloquentissimo saluto a Milano, dopo il quale annuncia l'oggetto del suo discorso, che limita in sostanza all'esame dei danni che vengono allo Stato e al Paese dalle Convenzioni ferroviarie.

Dopo l'esordio, ringraziando della presidenza affidatagli, dovendo egli far da oratore, prega provvedasi alla nomina di un nuovo presidente. L'assemblea a gran voce acclama Cavallotti, il quale fa oggi, oltre il solito, oltre anzi, ogni superfluo, felice, in ogni sua parola, tanto che a lui massimamente doversi il buon esito del comizio.

Baccarini entra a tutto vapore nell'argomento ferroviario, e premessa la storia della questione, svolge il quadro tristissimo delle convenzioni ferroviarie, dimostrando come in esse sotto ogni aspetto sia stato onestato l'interesse della cosa pubblica, ammantando nel modo meno sincero il carrozzone. Dimostra sbagliati i calcoli, preso a base l'anno di maggior prodotto e di minori spese per calcolare il per cento spettante alle società assuntive, e al contrario l'anno di minor prodotto e di maggiori spese per dimostrare i compensi alle Società dovuti in conto di manutenzione.

Dimostrò come l'affare del materiale mobile è un vero pretesto larvato a un tasso enorme.

Dimostrò come anche in molti dettagli il governo abbia chiuso gli occhi su milioni che avrebbe dovuto reclamare e che gli spettavano.

Dimostrò capzioso e inattendibile il pretesto di una necessità finanziaria.

«Io non voglio, esclama l'oratore, sfondare gli allori del mio illustre collega Magliani che in tutte le sue relazioni finanziarie ci ha sempre assicurati dell'ottimo stato della nostra finanza».

«Del resto questa necessità finanziaria è un vecchio pretesto. Lo udiamo anche all'epoca delle prime convenzioni Depretis e malgrado il naufragio di esse, si abolì il corao forzoso, e la rendita è al 97».

Recapitola con lucidità meravigliosa i milioni su cui il governo avrebbe a tutto danno della nazione capitalato e dimostra in fine che mentre il cattivo esercizio attuale dà di prodotto netto il 89 per cento, le nuove convenzioni comunque apprezzate non possono dar più del 37 1/2.

Risaleando infine all'inizio del progetto dimostra che si usi dai confini segnati dal noto art. 4 della legge del 1876 essendosi allora stabilito di dare l'esercizio ma non le costruzioni all'industria privata.

L'oratore parla già da un'ora e mezzo e si avvicina alla conclusione, quando sorge un secondo incidente.

Certo Lazzari, altro rappresentante della stessa minoranza tumultuosa po- anzi, mostratasi, chiede la parola per una mozione d'ordine.

Cavallotti richiama all'ordine l'interuttore, e assicura che vi sarà uguaglianza per tutti ma non permetterà al interrompa alcun oratore.

L'assemblea rumoreggia. La maggio-

ranza vorrebbe cacciare l'interuttore, ma Cavallotti con energia riesce a imporre al tumulto la sua debole voce e ad ottenere l'ordine.

Il Baccarini sorge nuovamente fra le generali acclamazioni, e conclude riepilogando le ragioni per cui ritiene essenziali al paese le Convenzioni. Dice che si sbaglia il processo chi crede che i mossi da intenti politici, e termina ammonendo gli uomini del governo a pensare di che lagrime grandi e di che sangue il patrimonio costituito allo Stato dai negri-ROI del popolo.

Dopo le più alte manifestazioni di piano e di simpatia all'on. Baccarini, il Cavallotti, con singolare abilità lascia sfogare l'incidente poi anzi soffocato o dimostra la necessità di dar la parola agli oratori prima iscritti.

Ma l'on. Maffi cui per primo spetterebbe la parola, opportunamente la cede al Onogghì Viani che è ritenuto il più serio portavoce del partito socialista di Milano, nel quale partito risolve la tumultuosa minoranza dell'assemblea.

Il signor Onogghì Viani, che è una figura da Nazzareno pattonista e con gli occhiali, prende a parlare da un palchetto di prima fila, e con parole assai più corrette della sua logica, dichiarandosi fuori dal partito politico, vuol dimostrare che né l'esercizio proposto né tanto meno quello di Stato sono accettabili, e che qualunque fossero le convenzioni sostituite alle attuali, avrebbero gli stessi difetti e sarebbero ugualmente condannabili (?). Vuol dimostrare che l'esercizio delle ferrovie dev'essere affidato a quelli che «col talento e col braccio» vi attendono, cioè agli agenti ferroviari costituiti in associazione cooperativa.

Ma questo succo del discorso dell'on. Onogghì-Viani è infarcito di tanta filosofia, che il pubblico dà manifesti segni di stanchezza e con la massima energia deve intervenire il presidente a far rispettare l'oratore.

La parola spetta all'on. Maffi. Ma frattanto il teatro se' cui archi a rabeschi poc' anzi brillavano i riflessi del sole, si fa scuro scuro.

Il Maffi con quel senso di opportunità, che generalmente ha, acquisto, limita alla conclusione del proposito discorso. In esso riproduce con colori da artista la similitudine dell'erario nazionale con una querela cui si abbarbica un'edera che ne avvittupa due rami. Il cultore della querela sbarbica da quei due rami quell'edera, ma essa prestamente s'abbarbica a un altro ramo della pianta infelice.

Chi è la mala pianta che ruba il sole, che sugge gli umori più vitali alla querela con tanto amore educata da una nazione?

Quali i rami testè liberati?

Quale il nuovo ramo sgriffato?

Io non parlo a un'adunanza popolare ma a Lei onor. Direttore e ai suoi colti lettori.

Non ho quindi bisogno di spiegazioni.

Dopo Maffi parla l'operaio Valentino Armirotti di Genova, il presunto secondo deputato operaio.

Armirotti parla con assai buon senso dimostrando con dati di fatto non potersi prestar fede agli impegni assunti dalle società bancarie. Termina fra gli applausi dicendo che egli prima che repubblicano, italiano, augura al suo paese, contrariamente all'interesse del suo partito, che le Convenzioni Ferroviarie sieno respinte.

Il teatro si fa sempre più oscuro.

Cavallotti chiede se per evitare il pericolo d'essere abbandonati dal pubblico così come dal sole, chi per ordine dell'autorità non si possono surrogare altri lumi, non sia il caso della chiusura.

La chiusura è approvata.

L'on. Bertani legge un lungo ordine del governo che riassume la discussione riprovando sotto ogni aspetto le convenzioni ferroviarie.

Il partito socialista vuole sostituire altra deliberazione esprimendo astensione ma questa è a gran maggioranza respinta.

L'ordine del giorno Bertani è acclamato.

Cavallotti con una chiusa eloquentissima improntata veramente al suo genio, la quale è una ispirata lirica sugli effetti del seguito comizio, dichiara sciolta la adunanza, la quale scioglendosi infatti fra le entusiastiche grida: Evviva Baccarini! Evviva Cavallotti!

Ed io... vedo che l'ora è tarda. Di gran cuore perciò la saluto, la rinvio i miei ringraziamenti e corro a impostare la lettera.

A. G.

In Italia

Quanto costò l'Esposizione?

Gli azionisti incasseranno 112 milione.

Le spese dell'Esposizione ammontarono a sei milioni e quattrocentomila lire.

Le entrate raggiunsero la cifra di

sette milioni circa, compreso il provento della lotteria.

Dicesi che resterà quasi mezzo milione da distribuirsi agli azionisti.

Un discorso dell'on. Giuriani.

A sola 28. Stamate è qui giunto l'on. Giuriani. Fu accolto con festosa cortesia; a mezzogiorno aderendo a gentile invito si recò al palazzo municipale per tenere un discorso. La sala era affollata.

Affrontò il tema dell'odierna situazione parlamentare.

Dicesi che il ministero non è compatto. Fanno parte dell'attuale gabinetto quattro uomini scelti dalle file del partito progressista e quattro moderati.

Depretis governa tentennando, piegando ora a destra, ora a sinistra, vi-vedendo, come si dice, alla giornata, senza programma determinato.

Depretis ha raggruppato intorno a sé una maggioranza che è un amalgama di elementi disparati: questa maggioranza deve sfasciarsi.

Definisce la politica degli ultimi tempi del ministero: una politica colorata. Critica il governo per l'affare dei prefetti di Torino e di Firenze; chiama un perditempo la legge sul giuramento e quella sul riordinamento dell'università.

Venendo a parlare della riapertura della Camera dice: l'ordine del giorno della prima tornata, che contiene leggi importanti sarà invadito; perché si vuole mandare innanzi le convenzioni. Io voterò contro la proposta governativa.

Parla poi della questione agraria; sostiene che solo rimedio ai mali che si deplorano è la imposta progressiva.

Conclude fra gli applausi vivissimi del pubblico.

Il discorso ha prodotto una eccellente impressione.

All' Estero

L'Esposizione di Parigi.

Una parte della stampa francese ha intrapreso una campagna contro l'Esposizione Universale del 1889, in occasione del centenario della Rivoluzione francese. Sono notevoli gli articoli del *Siècle* e quelli del *sig. About* nel *XIX Siècle*. Han paura della Germania, la quale, dopo aver vinto la Francia sui campi di battaglia, la vuol vincere, si dice, oggi sul terreno economico industriale.

Facciamo l'Esposizione, dice Edmond About, ma che sia nazionale e non internazionale.

Sembra impossibile come uomini di tanto ingegno possano sostenere siffatta teoria. Si crede di salvare la Francia dalla decadenza economica, chiudendola d'una muraglia cinese.

La Camera discuterà lunedì prossimo i crediti del Tonchino. Non si mette in dubbio il successo parlamentare del Ferry. Ma nei Circoli politici si crede che la Camera fra tre mesi dovrà accordare al ministero un altro credito di 20 milioni per continuare la guerra colla China che sarà lunga e costosa. Il Caliste Impero preferisce la guerra ad una pace umiliante. Il Ferry aveva chiesto perfino la mediazione dell'Austria; ma questa vi si è rifiutata. Frattanto i cinesi continuano ad invadere il Tonchino, e le truppe francesi, che formano il corpo di spedizione, sono decimate dalle malattie.

In Provincia

Pontebba 22 novembre.

Nella ricorrenza del 20 novembre anniversario della nascita di S. M. la Regina d'Italia, Pontebba volle dare novella prova di devozione alla S. M. ricordando questo fausto giorno con la imbänderamento del ponte internazionale, sezione doganale, posto d'osservazione e della Casa Comunale; il tutto per cura del Municipio. — Sventolava pure il tricolore vassallo dalla casa del Sindaco cav. Di Gaperio Giov. Leonardo, dalla Stazione e da altri abitati, i di cui proprietari concorsero spontanei a questa dimostrazione. — Le Guardie di Piana, Carabinieri o Pubblica Sicurezza vestivano l'alta tenuta. — Nelle ore pomeridiane i bandisti si riunirono spontanei, e sotto la direzione del sig. Rodolfo Buzzì in luogo del dimissionario maestro, eseguirono in Piazza vari pezzi, e questi ebbero a principiare e a finire con la Marcia Reale. — Tale trattamento servì a rendere più allegra la giornata.

Circa il 24 del mese scorso il signor Kolbe dava le sue dimissioni di maestro della banda civica, e occuparsi di questo fatto sarebbe un dargli troppa importanza, non meritando alcun lamento la mancanza del Kolbe, considerato lo infelice risultato che diede con le sue lezioni in questo triennio. Non vogliamo però passare sotto silenzio un'osservazione, ed è, che il moto con cui abban-

dondò ipso facto questa residenza, è bastevole cosa per giudicarla mancante della più piccola conoscenza del più elementare principio della convenienza. — Questa è l'opinione dell'ingegner Paolo. Se qualcuno ne seguito, avesse bisogno di un maestro di musica, si rivolga pure dal sig. Kolbe, e per informazioni a Pontebba. Per questa volta basta, ritornerebbe in argomento se occorresse.

In quanto poi alla Società Filarmonica vi dirò che è andata in isfacelo; però il corpo musicale, dicesi sarà sostenuto istantaneamente, ed è anzi già da vari giorni che è esposto all'Albo Municipale, l'avviso di concorso al posto di maestro verso l'emolumento di italiane lire 1500. — Con altra mia vi darò i particolari del patatrac di questa Società.

Il raccolto dell'uva nel circondario di Pontebba. Nel corrente anno il raccolto dell'uva nel nostro circondario risultò mediocre riguardo alla qualità, e quanto alla quantità lo si calcola il 50 0/0 tenuto a 100 il prodotto medio.

Le cause dello scarso e poco buon raccolto si imputano al freddo della primavera, alle piogge del maggio e giugno che s'arbarono la *boritura*. — L'odidum quest'anno si mostrò renitente all'azione dello zolfo, la peronospora menò strage nei vignetti siti nei terreni argillosi dove si coltivano le qualità rabose. (Tagliamento).

Il ringraziamento del medico Dorigo. Leggiamo nel *Forumjuli*:

Cittadini Cividalesi! Mi rivolgo a tutti Voi, Concitadini, che avete preso un al vivo interesse, che avete, dirò meglio, avuto tanto a cuore la vicenda di questi giorni toccati, riflettente la mia nomina a Medico comunale.

Conoscendo del mio esiguo valore, non mi sarei certamente aspettato una sì concorde, sollecita, spontanea attestazione di fiducia per parte Vostra; ma, d'altronde, sicuro nella coscienza di non aver mancato ai miei doveri di sanitario e cittadino, pur dovendo piegare la testa alla sentenza dell'urna, non mi sentii punto scosso in quei sensi, che l'uomo serio ed educato deve pur serbare nell'avversa fortuna.

E Voi foste pronti a sorreggermi; e Voi mi avete contestato la fiducia, che io tenuti e terrò sempre, che la verità è la giustizia, anche se per poco soccombenti, riescono pur sempre a farsi conoscere e a prevalere.

Grazie, dunque, a Voi tutti indistintamente, per la prova di stima che mi deste riguardo al passato e di fiducia per l'avvenire. Ed in ricambio abbiate la mia leale assicurazione, che, per quanto le mie forze fisiche e intellettuali basteranno, mi adoprerò a corrispondere al Vostrò benevolo compatimento, onde così accaparrarmi ognora più la Vostra fiducia ed ostinazione quale medico, quale concittadino, quale amico.

Cividale, 20 novembre 1884.

Dott. Giovanni Dorigo.

Conferenze a Sempiterno e a Premariacco. Ho, e dovrei omergenti! — Così hanno detto, colle parole dell'Uomo-dio, i Comizi Agrari di Cividale e di Sempiterno al prof. Viglietto ed al dott. Romano, e questi egregi anche domenica scorsa: il primo a Premariacco, il secondo a Sempiterno, hanno evangelizzato le turbe rurali; e non solamente le turbe ma anche i capi, o possidenti, i quali però in coscienza non si possono più chiamare beati.

Certo, apostoli più degni di essere ascoltati non si potevano mandare, o l'adulato uditorio che assisteva alle conferenze dell'uno e dell'altro, lo ha anch'esso evidentemente e in tutti i modi dimostrato.

Auguriamoci che abbiano anche a mostrarsi, e presto, nella nostra regione quei progressi agricoli e nell'allevamento del bestiame, che furono tema ai discorsi dei due valenti conferenzieri, e che sono nei voti di quanti si preoccupano del nostro avvenire agrario.

Nai riguardi del bestiame bovino, specialmente, ognuno che abbia occhi per vedere, dev'essere convinto che a quella industria devono ormai essere rivolti tutti gli sforzi e gli studi dell'agricoltore che non voglia rimanere schiacciato dalla concorrenza estera. Nei riguardi dunque del progresso di questa industria, noi siamo grati al dott. Romano per il bene che va seminando coll'autorità della sua parola, e siamo grati ai Comizi che sanno valersi dell'opera sua. (Forumjuli)

In Città

Il nostro illustre deputato Selamit-Doda, mandò la sua adesione al

Comizio di Milano contro la Convenzione Ferroviaria.

Avviso di un nostro confratello. Il *Giornale di Udine*, nella sua cronaca di sabato inserì un articolo intitolato *Contra que medici*, e in fondo allo stesso stampò per parentesi (*Venezia*), volendo così significare di averlo riportato da quel giornale.

Il nostro collega, per una svista, senza dubbio, non s'accorse che la *Venezia* aveva riportato quell'articolo dal nostro giornale.

Io zie del resto che non varrebbe la pena d'essere rilevate se non fosse in omaggio di quel detto: ad ognuno il suo.

Disposizioni Governative. Soddopra, quasi del tutto, il cholera in ogni parte del Regno il Ministero dell'Interno ha dichiarato cessata la *scuola* che lasciava con precedenti sue disposizioni ai Comuni di far sottoporre a visita i passeggeri e di mandarli a lazzeretti nei casi contemplati dall'articolo 84 della Circolare 8 settembre p. p.

Il governo condannato per l'articolo 100. La Corte di Cassazione di Roma, ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Bologna circa l'ammissione degli elettori politici, in forza dell'art. 100.

La Corte di Bologna dava ragione al P. M. che chiese un'interpretazione restrittiva della legge.

Per chi ha da andare all'Argentina. Un dispaccio ufficiale pervenuto al console della Repubblica Argentina in Venezia informa essere ora i porti argentini aperti per la provenienza da Genova.

Sospensione temporanea dei concerti musicali. Ci viene comunicato che in seguito alla solita licenza ordinaria concessa a molti dei componenti il corpo di musica del 40° Reggimento, questi sospenderà i concerti pubblici fino agli ultimi del venturo dicembre.

La fiera. Col giorno d'oggi, 24, incomincia la Fiera detta di S. Caterina.

Il tempo, che è ritenuto al bello o la ripromette, che il mercato sarà animatissimo.

Neve. Ha fatto la sua apparizione a Torino, Milano, Genova, Verona, Padova, e ieri l'aspetto del cielo la faceva pur temere anche fra noi.

Fortunatamente, per questa volta, ci risparmiò la visita poco grata, invero, ed oggi il sole, il bel sole, risplende di nuovo coi suoi raggi.

Tre giornali per una lira.

Il *Caffè* di Milano vuol farsi strada ad ogni costo. Nel mese di dicembre prossimo ha aperto un abbonamento ai suoi 30 numeri conda a tutti i numeri di dicembre dei giornali *L'eleganza* (rivista di moda) e la *Ricreazione* (giornale illustrato delle famiglie) al prezzo complessivo di una lira.

Il *Caffè* è un giornale brillante già molto noto in Italia quantunque esista da soli sei mesi.

Non crediamo di commettere un'indiscrezione svelando alcuni pseudonimi dei suoi scrittori.

Demetrio e Sella; Luigi Filippo Bolaffio. — **Vico;** Vico Monteggia. — **Ich;** Eugenio Zorzi. — **Il codino;** Leopoldo Pullè. — **Miscolingo;** Aldo Nodda. — **Dorini;** Arturo Colautti. — **Ugo;** Ugo Falconi. — **Scipione;** Giulio Ricordi. — **Etiagale;** Gerolamo Oljofredi. — **Il reattore;** Antonio Ghisla. — **Loi;** Ferdinando Fontana. — **Guasco;** Eugenio Bernani. — **Martino;** Marco Praga. — **Tizio;** Carlo Sempiterno. — **Stadiale;** Carlo Caravari. — **Il tribuno;** professor Guerra, ecc. ecc.

Teatro Nazionale: Alla serata d'onore del primo attore Albano Merzetti, sarebbe stato desiderabile un teatro più affollato.

I Misteri del Popolo è un vecchio dramma del dott. Scavini, autore pure di un'altra produzione drammatica notissima i *Misteri di Milano*.

Nel genere popolare, i *Misteri del Popolo* è un lavoro che interessa e non può non incontrare ne' gusti di un pubblico, che si reca al Teatro, avido di forti emozioni.

L'attore Merzetti non poteva interpretare con maggiore verità ed efficacia il carattere del protagonista.

Fu applauditissimo.

Ieri sera, gran piena colla *Mella*, un dramma orè l'arte c'entra così per poco, che si può anzi dire non c'entrò affatto.

Questa sera si esporrà la nuovissima Commedia in 8 atti in dialetto Veneziano: *Le Fie del popolo*, di Mario Leon, traduzione di G. Uman della Fieffe. Farà seguito la brillante Farsa: *Paternità ridicola*.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto si fa un dovere di rendere pubbliche grazie alle autorità civili e militari ed a tutte quelle persone che con tanta abnegazione, prestarono l'opera loro all'estinzione dell'incendio scoppiato la sera del 21. corr. nella sua fabbrica in via Grazzano.

Udine, 24 novembre.

Antonio Volpe.

Contravvenzione. Le guardie di P. S. dichiararono la contravvenzione alla Legge sul lotto certo Gabrielli Giovanni che andava spacciando paste e zigarette col giornale sull'estrazione delle 90 palle numerate, dichiaravano poi la contravvenzione due essercanti pubblici per protratto esercizio oltre l'orario.

Arresti. Gli agenti di P. S. arrestarono certa Guffanti Ernesta, una triestina, perché imputata di truffa.

E ancora le guardie arrestarono certo De Lorenzi Luigi che essendo ubriaco commetteva disordini in pubblico.

Commemorazione

A GIOVANNI PASCOLETTI

nell'anniversario di sua morte.

Sai chi non lascia eredità d'affetti
Poesia giova non l'urna.

Volge oggi un anno dacché Giovanni Pascoletti ascendeva nel sepolcro.

Marito affettuoso, amico sincero, ottimo di cuore, affabile senza ostentazione, egli si aveva acquisito il cuore di tutti gli amici che ancor rimpiangono la sua immatura dipartita.

La sconosciuta vedova non può al triste ricordo trattener le lagrime e non sa darsi pace innanzi chiamando il suo Giovanni.

«Ora fosse amato e stimato come onesto ed integro cittadino, lo dimostrò la lunga schiera di amici e conoscenti che l'accogliamano all'ultima dimora».

Il tempo non potrà cancellare giammai dall'augurato cuore della sua Lucia, ed amici, il ricordo di quell'anima benedetta, e l'esempio solo delle sue virtù potrà radiare il grave intenso dolore.

Salva, o Giovanni, e il tuo spirito a leggendolo intorno a noi che t'amiamo anche sotterra, ci rinfanchi e ci dia la forza di sopportare la sventura che, coll'indomito suo strale, ci ha colpiti.

Udine, 11 24 novembre 1884.

Gli amici.

Gastronomia

Piccioni alla domenicana.

Prendete dei piccioni, fendeteli dalla parte del dorso, staccateli e bagnateli d'olio con spezie, cipolline e prezzemolo trito; fate cuocere sulla griglia a lento fuoco e servite con una salsa piccante. I domenicani, per attirare i fedeli alle loro cappelle, domandarono il permesso al Papa di dar loro a succhiare di questi piccioni.

Proverbi

Buono studio rompe rea fortuna.

Burlando si dice il vero.

Sai disamore accorcia giornata.

Nota allegria

«Poiché avete delle volentieri matrimoniali, a che non sposarsi la bella Margherita, l'amica di vostra sorella? È un angelo».

«No, convengo, con te, ma ella si dipinge».

«Dimmi un po', mio caro, hai mai visto un angelo che non sia dipinto?»

In cucina.
«Ebbene, Giuseppina, il fornello va bene ora?»

«Ah, signora padrona, esso non andrà bene non se ne sarà messo un altro».

Parola quadrata

Vendo vino col boccale.
Fra due mari, son canale.
Per l'esame dottorale.
Uomo, ad Attila, fatale.

Spiegazione della Sciarada antecedente.
Sol-fanello.

Varietà

Interessante a sapersi da tutte quelle persone che trovano praprate di forze ed indebolite dall'acqua malattica, da ottimi dispiaceri, da ingorghi al fegato, o d'abuso di... di varientissimi di far uso dell'acqua ferruginosa teste inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma.

Gli uomini di 50 anni, mediante quest'acqua ferruginosa, possono riacquistare la vigoria di 30 anni di vita; i bambini rachidiosi e scrofosi acquistano una nuova costituzione, gli anemici e le clorotiche e quel che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male, facendo uso di quest'acqua ferruginosa. Essa si prende nella dose di un cucchiaino, mescolata ad un poco di vino per una volta al giorno, quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare due cucchiaini. Per i fanciulli la metà. Uomo avvisato è più che salvato.

Vi prevariamo guardarvi dalle contraffazioni che sono moltissime. Esigete la bottiglia con marca di fabbrica, come quella del celebre Sciroppo di Parigiana composto, inventato dallo stesso autore, che giustamente raccomandiamo a coloro che affetti dalle suddette malattie, ed avendo bisogno anche di una cura depurativa, di farne uso insieme in questa stagione: potendone trarre maggiori vantaggi. Costa L. 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comasatti**, Venezia farmacia **Netzer** alla Croce di Malta.

Notiziario

Il colera attraverso l'Atlantico.

Roma 22. Un dispaccio da Rio Janeiro dice:

Il Consiglio dei ministri, presieduto dall'imperatore si mostrò dolente di non poter aderire alla richiesta del governo italiano intorno al piroscafo **Matteo Bruzzo**; mancando i lezzaretti non si può permettere alcun sbarco.

Il piroscafo **Matteo Bruzzo**, riprovisito largamente di medicinali, di viveri e di carbone, è ripartito per l'isola del Capo Verde.

I Reali a Roma.

Roma 23. I Reali sono giunti alle 10,40 accompagnati alla stazione dai ministri, dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Allorché i Reali salirono nella vettura scoppio un entusiastico applauso. La vettura si trovò circondata dal popolo plaudente.

Le acclamazioni e la folla, continuarono le acclamazioni alla reggia ove i sovrani si presentarono ripetutamente a ringraziare.

Il tempo è discreto. Dimostrazione imponente.

L'arrivo dei Reali — un incidente un episodio.

Le accoglienze fatte stamane alla famiglia reale dalla cittadinanza romana non potevano essere più cordiali e più imponenti.

Mentre la carrozza reale passava avvenne un incidente. Una ruota della carrozza passò sul piede dello studente di legge **Miragoli**, segretario del comitato per la dimostrazione.

Il **Miragoli** riportò una leggera lussazione. Il Re mandò ad informarsi dello stato del ferito.

Più innanzi un giovanotto lacero, smunto si avvicinò alla carrozza reale agitando una carta. Egli presentava una domanda di grazia: per suo padre carcerato.

Il Re si rivolse al presidente del comitato incaricandolo di informarsi di questa faccenda.

Il Re a Depretis.

Alle ore due del pomeriggio, il Re accompagnato dall'aiutante colonnello **Sterponi**, si recò a visitare l'on. Depretis. Il Re si tratteneva col presidente del Consiglio circa tre quarti d'ora.

Depretis è migliorato assai; voleva stamane recarsi alla stazione; ma il medico glielo ha proibito.

Mentre durava la conferenza fra il Re e l'on. Depretis arrivò in casa di quest'ultimo l'on. **Genala**.

Domani al Quirinale.

Domani al Quirinale, sotto la presidenza del Re, verrà tenuto un Consiglio di ministri. V'interrà probabilmente anche l'on. Depretis.

Il presidente del Senato.

Domani la **Gazzetta Ufficiale** pubblicherà il decreto che nomina il nuovo presidente del Senato.

Si dà per positivo che a coprire l'alta carica venne chiamato il generale **Giacomo Durando**.

Il ministro Guardasigilli.

Le dimissioni di **Ferracciù** furono de-

clatamente accettate. Si crede imminente la nomina del suo successore.

La chiusura della sessione
I nuovi senatori.

La **Stampa** smentisce la notizia che il Consiglio dei ministri abbia deliberato la chiusura della sessione subito dopo il voto sul progetto ferroviario.

Lo stesso giornale dice che nulla fu deliberato deliberato intorno ai nomi dei nuovi senatori.

Campagna.

Un dispaccio da Firenze dice, che lo stato del venerando patriota è disperato. Purtroppo si deve ritenere inevitabile la sua perdita.

Sbarbaro non si trova più.

Stamane s'era di nuovo sparso la voce dell'arresto di **Sbarbaro**.

Dicevasi che l'arresto venne eseguito in casa d'un deputato.

Più tardi si seppe che trattavasi di un'altra farsa.

Sbarbaro è irreperibile.

Trinchera a Brindisi.

Dispacci da Brindisi dicono che il deputato **Trinchera** ha tenuto oggi davanti i suoi elettori un discorso in cui combatté il governo e le convenzioni. Fu applaudito.

La folla dimostrando, preceduta dalla banda, si recò sotto la finestra del deputato ad acclamare.

I successori di Ferracciù.

Si dice che l'on. Depretis ha offerto al senatore **Pessina** il portafoglio della giustizia.

Credesi che questi non abbia ancora riposto.

Ultima Posta

Il Papa che rompe le scatole.

Pietroburgo 23. Il **Journal de Saint Petersburg** complice che l'Osservatore Romano si sia deciso di parlare, per ridurre al loro giusto valore le malevoli e calunniose esagerazioni dei giornali cattolici. Noi apprezziamo le spiegazioni dell'ufficio del Vaticano, ma rileva che i giornali cattolici lanciarono la bomba l'indomani del convegno di Skiernewice, fatto rappresentato dall'Osservatore come innocente.

Questa coincidenza e i commenti esagerati, odiosi e irritanti della stampa ultramontana, attestano bastantemente l'origine polacca dell'intrigo destinato a gettare il germe della discordia in mezzo agli sforzi dei tre imperatori per stabilire la concordia e l'armonia. L'incidente è una nuova prova della tendenza permanente di identificare gli interessi politici dei polacchi, ed è causa del disaccordo fra la curia ed il gabinetto imperiale. I provvedimenti di cui si lagnano gli avvocati uniti furono precisamente provocati dalle mene puramente politiche tendenti a polonizzare questa popolazione facendosi dei nemici del governo.

Il giorno in cui la Curia riconoscerà il pericolo di questa confusione tra la politica e la religione, nessun dissenso turberà più le buone relazioni così desiderabili in Russia fra la Chiesa cattolica e lo Stato.

Telegrammi

Vienna 23. La **Wiener Zeitung** annuncia che il **Reichsrath** è convocato pel 4 dicembre.

Hanoi 23. Le truppe del colonnello **Duchefne** sconfissero completamente i cinesi sul fiume chiaro.

I francesi ebbero 8 morti e 25 feriti.

Parigi 23. Gallotti, consigliere municipale di Napoli, si presentò al prefetto della Senna per offrirgli in nome del sindaco di Napoli il concorso dei volontari napoletani per curare i cholerosi. Il prefetto commosso ringraziò riservandosi di informare subito il consiglio municipale di Parigi.

Parigi 23. Ieri 12. decessi Dalla mezzanotte al mezzogiorno di oggi 7 decessi.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 16 al 22 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti »	—	» »	2
» esposti »	—	» »	1
		Totale N. 21	

Morti a domicilio.

Bortolomeo Pitton fu **Giov. Batt.** di anni 49 negoziante — **Umberto San-**

drini di **Raffaele** d'anni 1 e mesi 8 — **Maria Miani-Sajetta** fu **Bortolo** d'anni 61 serva — **Giovanna Landini** di Francesco d'anni 2 e mesi 7 — **Attilio Modotto** di **Giandomenico** d'anni 1 — **Giovanni Beltrami** fu **Domènico** d'anni 45 possidente — **Luigi Del Fabbro** di **Giuseppe** d'anni 2 e mesi 9 — **Antonio Peressini** fu **Francesco** d'anni 32 impiegato ferroviario — **Esteria Paderni** di **Giovanni** di mesi 7 — **Bartolomea Simeoni-Livotti** fu **Francesco** d'anni 78 casalinga — **Enrico Vuatello** di **Giuseppe** di giorni 20 — **Luigi Caterinoff** fu **Giuseppe** d'anni 33 fornello — **Marianna Modonati-Bergardi** fu **Domènico** d'anni 61 contadina.

Morti nell'Ospedale civile.

Luigi Vinazzi di giorni 7 — **Ida-Garda Biasutti** fu **Pietro** d'anni 87 serva — **Vincenzo Zorzi** fu **Angelo** d'anni 68 — **Maria Zorzi-Zucconio** fu **Giovanni** di anni 57 casalinga — **Angela Molino** fu **Domènico** d'anni 28 serva.

Totale N. 19.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentine Cottari fornello con **Filomena Toffolo** contadina — **Leonardo Romano** agricoltore con **Anna Feruglio** contadina — **Carlo Novelli** tintore con **Rosa Regina Michelutti** contadina — **Ogofrio Pasquali** capo-armatuolo militare con **Margherita Zabbini** civile — **Leonardo Genuaro** mugnaio con **Domènico Maria** casalinga — **Angelo Oratini** agricoltore con **Teresa Cozzi** casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte nell'Albo Municipale.
Giovanni Magrini facchino con **Caterina Vicari** contadina — **Luigi Giacomelli** negoziante con **Giovanna Luigia Pillonini** casalinga — **Beniamino Fornis** fabbro con **Luigia Pascoli** setaiuola — **Giov. Batt. Biasi** ministro evangelico con **Anna Isler-Nitschmann** maestra di lingue straniere — **Dott. Luigi Carlo Schiavi** avvocato con **Anna Bressanutti** agiata — **Antonio Della Siega** terrazzo con **Santa De Simonis** operaia.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Pesa medio vivo	Carne resa a vendicela	PREZZO	
			a vivo	a peso morto
Bov.	K. 810	K. 310	L. 68 0/10	L. 196 0/10
Vacche	» 360	» 175	» 66 0/10	» 126 0/10
Vitelli	» 46	» 25	» —	» 95 0/10

Animali macellati.

Bov. N. 30 — Vacche N. 14 — Suini N. 71 — Vitelli N. 175 — Pecore e Capri N. 23

MERCATO DELLA SETA

Milano, 22 novembre.

L'andamento degli affari non offre neppure oggi alcun serio interessamento.

Le domande furono limitate, e le vendite si ridussero pur troppo al disbrigo di soli bisogni giornalieri, a prezzi debolmente sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 novembre

Rendita god. 1 gennaio 94.95 ad 94.96 1/2 go. 1 luglio 97. — a 97.15. Londra 6 mesi. 26.08 a 26.08. Francia a vista 100. — a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 206. — a 206.50 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 268. a 269 — Società Cost. Ven. 1 gen. da 280 a 291.

FIRENZE, 22 novembre

Napoloni 20. — Londra 25.02. — Francia 100.181 Azioni Munip. 638. — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (con.) 669.50 Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 929.50 Rendita italiana 97.50 —

VIENNA, 22 novembre

Mobiliare 267.80 Lombarda 148. — Ferrovia Austr. 802.60 Banca Nazionale 879. — Napoloni 20.972 — Cambio Pubbl. 48.60; Cambio Londra 122.70 Austriaca 92.70

PANIGI, 22 novembre

Rendita 8 0/10 78.57 Rendita 5 0/10 108.47 — Rendita italiana 97.40 — Ferrovia Merid. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana 132.50 Obbligazioni — Londra 26.20 1/2 Inglese 101 1815/16 Italia 1/2 Rendita Turca 8.27

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. **BRIATTI ALESSANDRO**, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 22 novembre 1884.				
Venezia	14	26	73	84
Bari	14	4	41	17
Firenze	86	50	28	85
Milano	82	70	95	21
Napoli	83	78	34	80
Palermo	78	18	33	14
Roma	22	71	87	88
Torino	20	21	5	79

AVVISO INTERESSANTE

Nel Negozio Manifatture del sig. Luigi Comessatti in Udine angolo Via Poscolle n. 1, si procederà alla vendita delle merci in liquidazione col ribasso del 20 per cento del prezzo di costo.

Udine, 8 novembre 1884.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 8 novembre 1888.

Stim. sig. Farmacista Galeati 17

Milano:

«Noi, autori della **Polvere per acqua**

sedativa, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa torcere tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma nel caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, insuppi delle pezzuole nell'acqua **sedativa** ed avvolge bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il calce.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 étage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galeati.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentiniuzzi**.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovechio sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi libri da scrivere per le

Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti per Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II > 2.65

> III > 4.10

> IV > 3.60

D'affittare

in casa DORTA, suburbio Aqueiteja

Pianoterra: **Due vasti locali** per diversi usi.

Deposito stampati

per le Amministrazioni comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galleani - MILANO
 con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga
 serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi
 più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Eu-
 ropa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso
 nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un
 Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica mon-
 tana, pianta nativa delle alpi còchese fino dalla più remota antichità.
 Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale
 non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente ri-
 scelti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra
 esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col
 veridico, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa
 deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di
 fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo at-
 testano i certificati che possediamo. In tutti i dolori di generale
 ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte
 del corpo la qualifica è pronta. Giova nei dolori reumatici da
 gotta, nell'infiammazione, nelle affezioni di utero, nelle leucorree,
 nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da ar-
 trite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da ci-
 catrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10; al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio
 Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Far-
 macia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallo, Zera,
 Farmacia N. Androvic; Trento, Gioppoli Carlo, Frizzi C., Santoni;
 Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Ja-
 ckel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua
 Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp.
 via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei
 n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Manuale Sociale*, da volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassiti*
 tologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con
 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di
 un Zolfanillo, un volume di pagine 370, L. 1.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*,
 due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole to-
 pografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli au-
 spici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine
 XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto
 del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi*, circolari press per unità
 la corda (100 tabelle), L. 3.50.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza - Novità - Distinzione

essenziale mediante i vaghi nostri *Sacchetti da Confettura per Nozze*,
 confezionati in res di seta, ed adornati in oro antico, argento finissimo,
 a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitiva, speciali qualità in seta rasata assorbita - confezione accu-
 ratissima - vera eleganza e ricchezza di guarnizioni - alta novità, leggen-
 daria artistica di *Monogrammi* - intarsiati, Emblemi, Nomi,
 Corone, Stocchi, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri *Sacchetti* hanno, che primaggiano per assieme grazioso e
 smagliante - proprio agli Sponsi di famiglie distinte e di buon gusto,
 qualunque tutti diseguali o miniati espressamente - commissione per
 commissioni - vanno preferiti per convenienza di prezzo, si dozzinali
 a stampa omni a tutti comuni.

Commissioni presso *Italia Raiser*, sala Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza - I signori Fiduciari ne sollecitano le ordinazioni per re-
 golarità di lavoro e di spedizione.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo,
 ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.
 Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non con-
 tiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella
 di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i
 metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccola parte, si
 stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, paglia ecc., e
 dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno
 asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante dell'oggetto.
 La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume
 Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori,
 i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole, bottoni, chiodi,
 serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale che tro-
 vasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la pre-
 feriscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico,
 mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adope-
 rate da cui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido
 ossalico. L'impiego è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio
 le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne po-
 trebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiu-
 tata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Mi-**
lesini Via Paolo Sarpi numero 20.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancel-
 leria. Legatoria di libri.

Occorrenti per scrittura e calligrafia
 di tutte le scuole.

PREZZI DISCRETISSIMI.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor-
 doni, gonfi e delle glandole. Per mollette, vescicole, cappelletti, puntine,
 formiche, giardi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola
 e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti-
 glieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma
 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle
 R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-
 Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia
Azimonti ora **Cattoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalieri L. 2.-

mezzana » 2 » 1.50

piccola » 1 » 1.-

Idem per i Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

N.B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi ita-
 liane, poiché manca del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero
 d'Agricoltura e Commercio.

**Flauto Nazionale Azimonti ricostituente
 le forze dei Cavalli e Bovini**

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di spe-
 cialità Veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti**
Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici,
 scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza
 alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
 Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandei** dietro il Duomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.45 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.04 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.14 ant.	ore 8.30 p.
ore 12.50 p.	ore 3.15 p.	ore 1.18 p.	ore 8.58 p.
ore 4.48 p.	ore 4.18 p.	ore 9.00 p.	ore 9.28 p.
ore 8.38 p.	ore 11.38 p.	ore 9.00 p.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 9.08 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.35 ant.	ore 1.38 p.	ore 1.48 p.	ore 4.30 p.
ore 4.30 p.	ore 7.38 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 8.38 p.	ore 8.38 p.	ore 6.38 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.27 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.05 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.40 p.	ore 9.32 p.	ore 5.00 p.	ore 8.04 p.
ore 8.47 p.	ore 12.38 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie*, *Margherini*, *Carresi*, *Becher*, dell' *Ermita di*
Spagna, *Panzeri*, *Vichy*, *Prendini*, *Rampazzini*, *Pelerson* e *Lovenghi*,
Cosma Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. tutte a guarire la tosse, radicele,
 costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi,
 quello che in un momento elimina ogni specie di tosse; quello che ora-
 mente è concepito per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero
 è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere claudicanti *raccoman-*
 che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per
 ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia
 per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo moderato di una
 lira al pacchetto, sorpassando qualsiasi altro medicamento di simil genere.
 Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta
 lucida, munita del timbro della famiglia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante
 sperimentate dalla scienza medica delle malattie a cui si riferiscono furono
 trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata le
 più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'a-
 nima specie:

Siroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere
 la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia,
 la clorosi e simili.

Siroppo di Acido Bianco efficace contro i catarri cronici del
 bronchio, delle vie aeree e di tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di etina e ferro, importantissimo preparato tonico
 corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del
 sangue, le cachessie palustri, ecc.

Siroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto
 da tutte le autorità mediche come quello che *più efficacemente* le tosse
 bronchiali, convulsive e croup, avendo il componente balsamico del Catrame
 e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Siroppo di**
Bifosfolato di calcio, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**,
 l'**Odonatigico Pontotti**, lo **Siroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato**
 di Merluzio con e senza *protettore di ferro*, le polveri antimoniali
 disforiche per cattilli e bobini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé*, *Ferro Bravais*,
Magnesia Henry's, *Landriani*, *Pepton* e *Pancratina Defresle*, *Liquore*
Goudron de Cugat, *Olio di Merluzio Bergen*, *Estratto Orso Tallio*, *Ferro*
Favilli, *Elisir Liebig*, *Pilule Dehaut*, *Porto*, *Spellancon*, *Breva*, *Cooper*,
Hollway, *Blancard*, *Giacomini*, *Vallet*, *febrifugo Monti*, *agaratti stamoni*,
Epich, *Tela all'arnica Galleani*, *galligio Lazz*, *Eccitonglion*, *Alatina*
Cutti, *Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici
 è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel
 l'alto medio e basso Friuli, hanno l'imposante dimostrazione che
 questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più eco-
 nomico di tutti gli alimentanti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti
 pronti e sorprendenti. L'apporto una speciale importanza per la nutri-
 zione del vitello. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte
 della madre, sperisce non poco coll'uso di questa Farina non solo
 è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo svi-
 luppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa del vitello, vitelli sui nostri
 mercati ed il caro prezzo che si pagano, spingono tutti a
 allevare, devono determinarsi tutti gli allevatori ad approfittarne.
 Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito
 aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta
 con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i
 giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati
 insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le
 istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!